

Abete bianco



Abete area

Stato di conservazione

Ente: **Minciatto** **Bassa rischiusa**
EX: EW, CR, EN, VU, cf, ni

Bassa rischio (Bf)

Classificazione scientifica

Domínio: Eucariota
Regno: Plantae
Divisione: Pinophyta
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Pinaceae
Genere: *Abies*
Specie: *A. alba*
Nomenclatura binomiale

Abies alba

Mil., 1753

Spicciotto

Abies piceolata

Vediamo come nasce.

Innanzitutto c'è un'abbreviazione alla fine. Molte specie terminano con una "L." che sta per Carolus Linnaeus (Linneo), uno scienziato del '700 che ha inventato il sistema di classificazione binaria (due parole) tuttora utilizzato. L'abbreviazione, insomma, indica lo scienziato che ha definito quel nome. Il nome vero e proprio è composto da due parole: il nome di genere (o generico) che si scrive in maiuscolo e il nome della specie (o specifico) minuscolo. Genere e specie non sono altro che l'ultimo livello della "classificazione tassonomica", visibile nella figura, che comprende tutto quanto esiste in natura. Inizia quindi l'intero gruppo dei viventi ("vita") che contiene alcuni "domini" (per distinguere ad esempio eucarioti e procarioti). Nel dominio degli eucarioti si trovano i grandi "regni" animale, vegetale e altri meno "ingombranti" come



funghi e protozoi. Siamo dunque al regno vegetale, all'interno del quale si suddividono i "phila" (o "divisioni"), all'interno dei quali si trovano le "classi", poi gli "ordini", le "famiglie" e finalmente genere e specie. A noi bastano le ultime due, ma un botanico non può ignorare cosa significa catalogare l'intera natura.

Oltre alla denominazione scientifica è utile registrare informazioni quali la zona e la data di raccolta, l'habitat e altre note che riterremo importanti.

Giorgio Infante
Illustrazioni da Wikipedia



PROFUMO DI ORTO

BOTANICA UTILE: LE PIANTE AROMATICHE

Sono pochi coloro che possono vantare un piccolo orto. Sporcarsi le mani con la terra è un gesto meraviglioso e poetico, perché coltivare l'orto permette di scoprire quanto la natura sia generosa.

Custodire un orto è uno stile di vita; è un'attività rilassante, gratificante; è una pratica appagante e di facile realizzazione che permette di ottenere prodotti genuini e gustosi.

E se si vuole giocare al piccolo contadino bisogna attrezzarsi di tanta pazienza, forza, qualche strumento indispensabile (trapiantatoio, zappa, forcone, cesoie) e, soprattutto, bisogna imparare quali siano i fertilizzanti naturali, le tecniche di compostaggio, le regole su semina, riproduzione, esposizione, accostamenti, terricci e concimi, calendario dei lavori, innaffiatura, raccolta, rotazione... Sembrava facile, vero?

Anche chi non possiede un pezzo di terra può cimentarsi in quest'arte: coltivare in vaso (purché si abbia a disposizione un balcone sufficientemente soleggiato) piccole piante aromatiche o ortaggi che richiedono poco spazio può dare grandi soddisfazioni.



Le regole sono sempre le stesse: le specie più alte vanno poste dietro le piccole per evitare che tolgano loro la luce; ogni pianta ha le sue esigenze climatiche e va opportunamente innaffiata, curata, amata. È bene studiare con cura gli accostamenti: alcune specie s'indeboliscono a vicenda, altre, invece, riescono a procurarsi vantaggi reciproci. Per scoprire se si abbia o no il pollice verde si può iniziare a coltivare le piante aromatiche che, ricche di oli essenziali, sono profumate e vale la pena coltivarle anche solo per sentirne il profumo. Spesso sono utilizzate anche come piante ornamentali, bellissimi e coloratissimi i loro fiori.

Generalmente sono specie arboree, arbustive, erbacee annuali o perenni. Molte hanno proprietà officinali, ma il loro più pratico impiego è in cucina per insaporire le pietanze o favorirne la conservazione.

ERBARIO E CATALOGAZIONE BOTANICA

Di come si realizzi un erbario abbiamo parlato e scritto più volte. Oggi ci interessa soprattutto il fine.

Raccogliere fiori e foglie a caso, solo perché sono belli, e inserirle in un album, a volte senza nemmeno identificarli, non è sicuramente il nostro scopo. L'erbario è un esercizio di conoscenza della natura e di approfondimento che può insegnarci tanto, ma va preparato con molta cura.

Con un po' di pazienza troverete anche su Avventura oppure online le istruzioni per costruire e utilizzare una pressa per foglie e fiori. I materiali sono semplici: cartoncino e fogli di plastica trasparente, colla vinilica, pinzette, forbici, cutter e strumenti per illustrare e decorare.

La raccolta dei campioni è la fase più delicata. Ricordiamoci di non danneggiare le piante da cui preleviamo le parti che ci interessano e di non raccogliere piante rare e le specie protette. Ricordiamoci che possiamo anche utilizzare disegni o fotografie.

Usciamo a mezzogiorno, quando tutta la rugiada è evaporata e c'è sereno, sapendo già cosa andremo a cercare e quali elementi ci interessano.

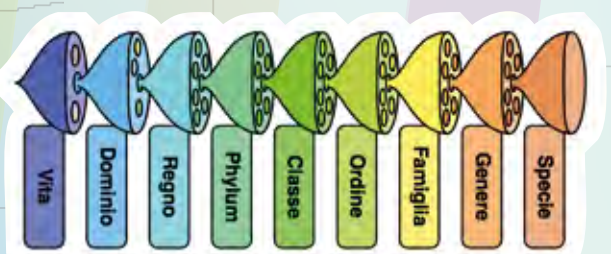
I campioni devono essere sempre completi di tutte le parti utili alla catalogazione, che è la fase più articolata, su cui vogliamo soffermarci in questo articolo.

L'erbario deve essere realizzato come un piccolo catalogo ed è importante che tutti i campioni siano corredati da diverse informazioni utili.

Le piante rientrano in un sistema complesso di catalogazione scientifica chiamato **tassonomia** che distingue ognuna di esse per "**genere**" e "**specie**".

Un elenco di specie botaniche italiane si può trovare su http://it.wikipedia.org/wiki/Specie_botaniche_in_Italia.

Sei andato a vedere? Sono centinaia, e ciascuna specie ha il suo nome "sistematico" che andrà riportato nel nostro erbario.



DI LEGNAME

FRASSINO Tronco slanciato e poco ramificato. Il legno di frassino è largamente utilizzato perché è robusto e nello stesso tempo leggero e flessibile. In passato era usato per i raggi delle ruote in legno dei carri agricoli a trazione animale e per gli archi. Oggi con il legno di frassino si fabbricano racchette da sci, strumenti musicali, e vari utensili che richiedono un legno forte e resistente. Oltre che per le costruzioni, noi scout lo usiamo per costruire bastoni o utensili.



PINO Famiglia delle Pinacee, classe Conifere, a cui fanno capo circa 90 specie diverse. Il Pino Cembro cresce anche oltre i 2500 metri di altitudine e non supera i 20 metri di altezza. È un albero molto longevo e robusto. La sua pigna contiene semi saporiti e gli aghi sono riuniti in fascetti. Il Pino Rosso, invece, è resinoso e si presenta con una ramificazione irregolare. La corteccia è rossa, le pigne a squame a forma di scudo. Arriva anche ai 50 metri di altezza. Proprio la diversa conformazione del frutto ci aiuta a distinguere il Pino Nero:



FAGGIO Molto diffuso nei nostri boschi, ha chioma ampia, ovale e folta. Il legno è duro e pesante ed è ottimo per accendere il fuoco: dà fiamma viva e buona brace. Ha un ottimo potere calorico, bruciatura lenta ed è adatto a ogni tipo di cottura. È un albero che predilige l'ombra; la sua chioma si chiude a mosaico e non lascia filtrare la luce. Ha un fogliame fitto e abbondante.



CARPINO Questo albero è caratterizzato da ramificazioni basse e da un tronco contorto. Si riconosce per le sue foglie appuntite con orlo seghettato. Può arrivare a 30 metri di altezza, e fornisce un legno pesante, duro, ma poco duraturo soprattutto se esposto all'umidità. Con il carpino si producono oggetti di piccole dimensioni, come birilli, scacchi, raggi di ruote o ingranaggi e componenti di strumenti musicali. Ottimo per costruire arnesi, ma le squadriglie possono ricavarne anche un'ottima fiamma.



in questo caso la pigna è aperta, l'albero ha la corteccia grigia e aghi scuri e lunghi. Infine il Pino Mugo che cresce in alta montagna, oltre i duemila metri di altitudine. È riconoscibile dai rami striscianti che offrono riparo alla selvaggina. Il pino in generale è usato per le costruzioni scout, data la sua forma regolare e dritta, anche se poco elastico e con scarsa resistenza alle intemperie (se non viene trattato chimicamente). Le sue pigne costituiscono un ottimo combustibile.

ABETE Lo si suddivide in rosso e bianco. L'Abete Rosso è la conifera più diffusa nelle zone montane, raggiunge anche i 60 metri di altezza e offre ospitalità a numerose piante e animali. Si presenta con un tronco dritto e cilindrico molto resinoso, la corteccia è rossastra, le foglie solitarie e volte in tutte le direzioni per meglio ricevere la luce del bosco. L'Abete Bianco cresce all'ombra e può raggiungere i 60 metri di altezza. L'albero è composto di un tronco dritto e di una corona piramidale, la corteccia è liscia e di colore bianco, le pigne si presentano erette e non sono caduche. Nella pianta trova ospitalità il vischio.



TASSO È un albero basso, non supera i 15 metri di altezza. Ha il tronco eretto e ramoso fin dalla base. La sua corteccia è scagliosa e di colore bruno rossastro. Ha molto fogliame e vive in luoghi ombrosi e umidi. È una pianta molto longeva, e i suoi semi sono molto velenosi, infatti è conosciuta anche come "Albero della Morte". È il legno per eccellenza nella costruzione di archi, date le sue particolari caratteristiche: enorme resistenza alla compressione e alla trazione e incredibile elasticità.





OLIVO



OLMO



ACERO



TIGLIO



LARICE



CARPINO

BETULLA



TASSO



FRASSINO



QUERCIA



PIOPPO



CASTAGNO



PINO



FAGGIO



ABETE



ALBERI E TIPI

Scout e Guide dovrebbero essere conoscitori profondi degli alberi, da cui ricavano risorse sconfinata per costruire, cucinare, scaldarsi, illuminarsi, muoversi e vivere nei boschi. Non è una materia da affidare solo a chi detiene una specialità specifica ma dovrebbe essere parte della nostra... cultura generale. E allora eccovi un bel riassunto per guidarvi nei rudimenti essenziali. Tutto il resto si impara, scarponi ai piedi, immergendosi nei boschi!

ACERO Ne esistono tre specie: montano, riccio e campestre. Per riuscire a identificare la specie, si deve osservare la forma della foglia, che ha come caratteristica comune cinque estremità. In ogni caso, le foglie dell'acero costituiscono un ottimo foraggio per pecore e capre. Il tronco è dritto ed è considerato un ottimo combustibile.



BETULLA Il suo nome riecheggia un classico canto scout... Diffuso soprattutto nelle zone di montagna, albero dalla corteccia liscia e biancastra. I rami sono sottili, le foglie rade. Utilizzabile per la



OLIVO Ha corteccia di colore chiaro che si scurisce con l'età. Le foglie sono persistenti e lisce. Il tronco è sinuoso e nodoso, crescendo si divide fino a diventare cavo. È un ottimo legno da combustibile: brucia anche quando è verde per la presenza di olio al suo interno che produce un fumo fragrante e aromatico all'inizio della combustione.



LARICE È un albero di alto fusto presente sulla fascia alpina, che può raggiungere anche i 50 metri. Il suo tronco è dritto e slanciato. Ha corteccia grigiasta, spessa e profondamente solcata. Le sue foglie sono di tipo aghiformi, di colore verde chiaro, riunite in fascetti al tatto sottili e teneri. Ha pigne piccole. Il suo legno è solido e resistente, ed è un discreto combustibile, essendo un legno resinoso tende a fare fumo.



QUERCIA È considerata la regina del popolo degli alberi. È facile imbattersi in una quercia e nelle sue ghiande. Molto longeva, tronco robusto, con molti rami nodosi che formano una corona ampia e folta. Il legno è bruno e poroso,



scultura e ottimo come legna da ardere. Non molto adatto a mantenere la fiamma nel focolare, ma più adatto durante la fase di accensione poiché brucia molto in fretta. Elastico e tenero ma non resistente alle intemperie.

PIOPPO Appartiene alla famiglia delle Salicacee. Ne esistono di due tipi, il pioppo bianco ed il pioppo nero per la caratteristica della loro corteccia. Non è molto adatto come combustibile per il caminetto, essendo un legno particolarmente elastico e leggero e lo si usa prevalentemente durante la fase di accensione per la sua caratteristica di bruciare in fretta quando è bello secco.



OLMO È un albero diffuso in zone montane. Per riconoscerlo bisogna osservarne bene la foglia: una metà è più ampia dell'altra. È un albero maestoso, raggiunge anche i 30 metri di altezza, e si può distinguere anche per la folta ramificazione. Il legno è resistente e di facile lavorazione, ma non adatto al fuoco: genera poco calore e si carbonizza facilmente.



lo si usa per costruzioni che devono essere durature, per costruzioni navali, traversine ferroviarie, listelli da sottotetto. E ovviamente anche nei campi scout. Sopporta gli sforzi e l'umidità, è elastico e resistente alle torsioni.

TIGLIO Si riconosce dalla forma a cuore delle sue foglie, con la punta acuminata che si restringe bruscamente. Può vivere anche oltre mille anni. Può raggiungere i 20 metri di altezza. Si presenta con un tronco grosso e breve; i rami sono numerosi e robusti e creano una folta chioma. Il legno, di colore chiaro, è ottimo da intaglio.



CASTAGNO Dalla corteccia liscia e nerastra, è simile alla quercia, ma il legno è di qualità inferiore. Si tratta di una pianta molto diffusa, appartenente alla famiglia delle Fagacee, ha un legno compatto ed elastico non molto pesante. Resiste molto bene alle intemperie ed è facile da lavorare.



Coltivato soprattutto per i suoi frutti, è anche usato per produrre degli ottimi pali da costruzione e sostegni di vario tipo, dati i suoi rami ben dritti.

Vanno tagliate appena sotto un nodo, eliminando eventuali foglie o gemme nate su di esso. Nella terra si inserisce il nodo, ed è proprio da qui che si svilupperanno nuove radici. Vanno interrate per due terzi della loro lunghezza

Esistono anche le **talee di radice** si provano a fine inverno e ad inizio primavera. Si realizzano con una parte di radice che va interrata poco profondamente. È un metodo poco utilizzato e un po' difficile, ma da conoscere. Le più facili sono le **talee da piante grasse**. Possono essere di foglia, di ramo o di fusto. Dopo il taglio vanno fatte asciugare per alcune ore.

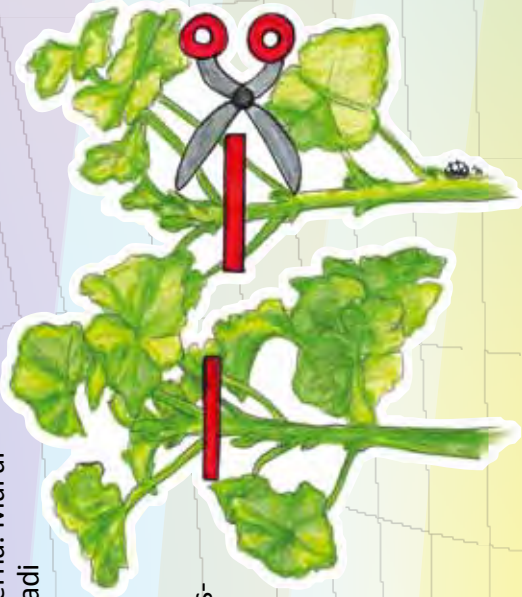
L'attrezzatura è fondamentale. Un coltello molto affilato, cesoie. È indispensabile praticare un taglio netto. La radicazione deve avvenire in contenitori poco profondi, grandi e accuratamente puliti. È necessario un terriccio ben arieggiato ed in grado di trattenere umidità, ad esempio un misto di sabbia, torba e corteccia di pino sminuzzata. Può essere sterilizzato in forno per alcuni minuti a cento gradi.

Il terriccio va tenuto costantemente umido evitando con cura gli eccessi: né troppo secco, né troppo inzuppato. L'ideale sarebbe vaporizzare più volte al giorno.

Le talee devono essere poste in luoghi luminosi, ma non a sole diretto. In inverno, vanno bene scale non riscaldate, un seminterrato, una cantina o una taverna. Mai al di sotto degli zero gradi e mai sopra i dieci.

Vanno lasciate per almeno due anni nel contenitore iniziale, poi possono essere poste dove avete progettato.

Tonio Negro
disegni di Sara Palombo



Iniziare a coltivare queste utili e decorative piantine aromatiche è facile e divertente; e poco importa se si coltivano in terrazzo, in orto o in piccoli vasi in cucina: ovunque saranno si potrà godere della loro bellezza, fragranza e sapore.



BASILICO: esistono diverse varietà; sul balcone vanno bene il Genovese e il Napoletano. Il clima ideale è quello temperato-caldo. Si semina a Marzo ma si coltivano bene anche le piantine già pronte. Si usa sulla pizza, nelle insalate, nel sugo e, ovviamente, per il pesto.



ERBA CIPOLLINA: è una pianta erbacea, perenne, bulbosa; ha foglie lisce, sottili, tubolari, di colore verdastro. Fiorisce da giugno ad agosto con fiori rosa. Ha un sapore gradevolmente intenso ma più morbido rispetto alla cipolla. Si può coltivare anche dentro casa. Si usa per insaporire formaggi e insalate. Si adatta anche ai climi più freddi.



MAGGIORANA: le foglie sono piccole e ovali, coperte da leggera peluria. Fiorisce in estate con piccoli fiori bianco-rosacei. Va esposta a pieno sole. Si usano sia le foglie sia i fiori, su pesce, verdure, stufato, polpette e arrosto.



MENTA: la più diffusa è la piperita. È un'erba perenne e sempreverde, resiste bene al caldo e al freddo, si può coltivare in casa ma lontano da fonti di calore. Si usa per aromatizzare salse, the, carni bianche, frittate, macedonia.



ORIGANO: erbacea perenne. Le foglie sono piccole e arrotondate, i fiori rossastri o bianchi. Si usa per aromatizzare insalate, pizze, carni, salse, verdure, nel salmoriglio. Per conservarlo i rametti, riuniti in mazzetti, vanno seccati all'ombra appendendoli a testa in giù.

PREZZEMOLO: esistono tantissime varietà, ha una buona resistenza al freddo. Si raccoglie durante tutto l'anno. Si usa sul pesce, nel salmoriglio.



ROSMARINO: è un arbusto perenne, sempreverde e cespuglioso. Le foglie sono verde scuro, i fiori azzurro-violetto. Ama il sole, teme le gelate. Pre-dilige il clima mite e asciutto. Si raccoglie durante tutto l'anno e si usa per insaporire zuppe di legumi, arrosti di carne o di pesce.



SALVIA: suffrutice sempreverde e cespuglioso. Le foglie sono verde-grigio, spesse e rugose, ricoperte da una fitta peluria. I fiori sono blu-violetto. Ama il caldo, sopporta bene la siccità o le gelate. Si usa su arrosti, salse, verdure. Le foglie sono ottime fritte nell'olio.



TIMO: piccolo arbusto perenne che forma arbusti compatti, sempreverde. Si consuma durante tutto l'anno fresco o essiccato per aromatizzare pesce, carni e verdure.



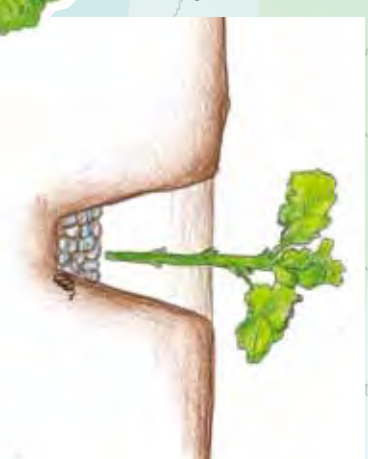
E poi, ancora: aglio, cipolla, zafferano, lavanda, melissa, valeriana, zenzero, camomilla... a voi la scelta!

Erika Polimeni
immagini dal WEB

LA TALEA

Se volete riprodurre una pianta, dalle erbacee ai grandi arbusti, un ottimo metodo è quello della **talea**. Consiste nel prelevare con determinate attenzioni un rametto e sistemarlo in acqua o nel terreno, fino a fargli mettere radici come una nuova piantina autonoma. I vantaggi sono molti: radici prodotte con facilità, grande probabilità di riuscita e più esemplari da una singola pianta. Esistono vari tipi di talea e ciascuno va prodotto in un periodo specifico. Complessivamente si possono far talee praticamente tutto l'anno!

A termine inverno o durante la primavera può essere realizzata la **talea erbacea**. Si preleva una parte di un piccolo ramo verde mantenendo parte della scorza del ramo più grande dove era attaccato.



Le talee erbacee non funzionano per alberi e arbusti grandi ma sono ottime per piante da fiore come gerani e begonie.

In estate possono essere praticate le **talee semilegnose**, così definite perché si prelevano parti di rami giovani in parte lignificate tagliando poco al di sotto di un nodo. L'autunno o la fine dell'inverno è il tempo delle **talee legnose** che si adoperano per le piante ad alto fusto. Si prelevano da rami dell'anno precedente delle sezioni lunghe dai dieci ai venti centimetri lasciando una piccola parte di corteccia del ramo di origine. Le talee possono anche essere apicali, ovvero comprendere la cima del ramo.

